

**Sede sociale e Direzione Generale: Imola, Via Emilia n. 196
Capitale Sociale 56.841.267,00 Euro interamente versato
Banca iscritta all'Albo delle Banche al n. 1332.6.0
Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna e Codice Fiscale n. 00293070371
Partita I.V.A. Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna n. 02620360392
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi**

In qualità di emittente, Offerente e Responsabile del collocamento

DOCUMENTO INFORMATIVO

**RELATIVO ALL'OFFERTA AL PUBBLICO DEL PRESTITO
OBBLIGAZIONARIO *PLAIN VANILLA***

Banca di Imola S.p.A. 15/10/2019 – 15/10/2024 Tasso Fisso 1,10% 356[^] Emissione,

Codice ISIN IT0005386617

**IL PRESENTE DOCUMENTO NON È SOGGETTO ALL'APPROVAZIONE DELLA
CONSOB.**

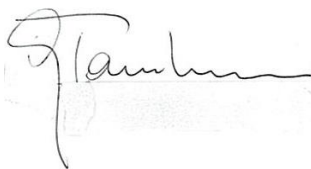
**Infatti il presente documento è stato redatto in esenzione del prospetto in conformità al
Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento (UE) e del Consiglio (i.e., “Regolamento
Prospetto”) ai sensi dell’art.1, paragrafo4, lett.j).**

L’Emittente richiederà l’ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso il sistema multilaterale di
negoziazione (MTF) “Hi-Mtf”.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento Informativo nel suo complesso e negli specifici fattori di rischio. In particolare, si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

- ❖ L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita dei Titoli, la Banca sia sottoposta a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una condizione di dissesto o di rischio di dissesto (come previsto dall'art. 17, comma 2, del D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015). In particolare, tra gli strumenti che potranno essere utilizzati dalla Banca d'Italia è previsto lo strumento del “*bail-in*” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento, del valore nominale delle Obbligazioni, nonché di conversione delle Obbligazioni in titoli di capitale. Pertanto, con l'applicazione del “*bail-in*”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le Obbligazioni e modificare la scadenza delle Obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.
- ❖ La Banca al 31/12/2018, ha registrato un utile netto pari a € 412.587,00 in diminuzione rispetto all'utile netto al 31/12/2017 pari a € 510.441,00 (cfr. sezione “Dati finanziari selezionati”).

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	
Indicazione delle persone responsabili.	La Banca di Imola S.p.A. con sede legale in Via Emilia n.196 40026 Imola (BO), legalmente rappresentata ai sensi dell'articolo 10.2 dello Statuto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Giovanni Tamburini, si assume la responsabilità di tutte le informazioni contenute nel presente Documento Informativo.
Dichiarazione di Responsabilità.	Il presente Documento Informativo contiene tutte le informazioni necessarie a valutare con fondatezza i diritti connessi alle Obbligazioni denominate "Banca di Imola S.p.A. 15/10/2019 – 15/10/2024 Tasso Fisso 1,10% 355^ Emissione". La Banca di Imola S.p.A. in persona del suo legale rappresentante, Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Giovanni Tamburini, dichiara di aver adottato la ragionevole diligenza richiesta ai fini della redazione del presente Documento Informativo e attesta che le informazioni ivi contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso. Banca di Imola S.p.A. (Firma autorizzata) 

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Denominazione e Forma Giuridica	La denominazione legale e commerciale dell'emittente è "Banca di Imola S.p.A." (di seguito, per brevità, anche Banca e/o Emittente). L'Emittente è una società per azioni, costituita in Italia, a Imola, regolata ed operante in base al diritto italiano.
Sede Legale e Amministrativa	La Banca ha sede legale e amministrativa a Imola, Via Emilia 196, 40026 Imola (BO), telefono n. 0542 605011, fax n. 0542 32804.
Gruppo Bancario di appartenenza	La Banca di Imola è iscritta all'Albo delle banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 1332.6.0. Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna e Codice Fiscale 00293070371, Partita IVA del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna 02620360392. Il codice ABI è 05080. La Banca fa parte del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna , iscritta nell'Albo delle Banche al n. 5096/6270.3
Dati Finanziari Selezionati	Nel sito web della Banca www.bancadiimola.it saranno pubblicati appena disponibili i dati di Bilancio aggiornati. Di seguito di dati disponibili alla data di redazione del presente documento:

	FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31.12.2018	31.12.2017
	(dati in migliaia di euro)		
	Totale Fondi Propri	178.634	191.225
	RWA (attività ponderate per il rischio)	787.868	950.610
	Cet1 Capital Ratio	17,19%	14,22%
	Total Capital Ratio	22,67%	20,12%
Il Totale Fondi Propri al 31/12/2018 è pari a 178,6 milioni di euro. La diminuzione dei Fondi Propri rispetto al 31/12/2017 è dovuta alla minor computabilità al Capitale di Classe 2 dei prestiti subordinati.			
	QUALITA' DEL CREDITO	31.12.2018	31.12.2017
	Sofferenze lorde/impieghi lordi	7,88%	10,92%
	Sofferenze nette/impieghi netti	3,94%	6,27%
	Partite anomale nette/impieghi netti	6,18%	9,58%
	PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO	31.12.2018	31.12.2017
	(dati in migliaia di euro)		
	Margine interesse	16.905	18.059
	Commissioni nette	18.308	18.701
	Margine di intermediazione	36.403	40.120
	Spese amministrative	-30.880	-33.066
Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Emissione / Offerta	L'emittente provvederà a dare indicazione nelle condizioni dell'offerta degli eventuali soggetti incaricati che, in aggiunta all'emittente, partecipano al collocamento delle obbligazioni. E' possibile che tali soggetti si trovino, rispetto al collocamento stesso, in situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.		
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	Le obbligazioni di cui al presente Documento Informativo saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte della Banca di Imola S.p.A. L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia della Banca di Imola S.p.A.		

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE
Si invitano i potenziali investitori a leggere i seguenti fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle Obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari emessi.

Rischio di esposizione al debito sovrano	La crisi del debito sovrano ha condizionato l’andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi Europei, Italia compresa. Tale rischio espone ai movimenti dei titoli del debito pubblico italiano e, pertanto, eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello “<i>investment grade</i>”, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità. Al 31 dicembre 2018 il valore nominale delle esposizioni sovrane dell’Emittente rappresentate da “titoli di debito” ammonta a Euro 740.500.000, il valore di bilancio ammonta a Euro 737.686.000. L’esposizione è interamente concentrata sul Paese Italia. A tal proposito, si specifica che la Banca, ad oggi, non ha adottato una specifica strategia di diversificazione degli investimenti finalizzata ad una progressiva riduzione dei titoli governativi italiani nel proprio portafoglio.
Rischio derivante dal deterioramento della qualità del credito	La persistenza della crisi economica nazionale ed internazionale, e le conseguenti difficoltà nella capacità di rimborso da parte dei debitori, si riflettono anche sul buon esito dei crediti erogati. La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi in un dato momento storico. Il Gruppo La Cassa di Ravenna, a cui l’Emittente appartiene, evidenzia al 31/12/2018 indicatori di rischiosità creditizia “sofferenze nette/impieghi netti” e “crediti deteriorati netti/impieghi netti” superiori agli analoghi indicatori espressi dal sistema bancario italiano e riferiti alla classe dimensionale di appartenenza della banca (“Banche meno significative”) come rilevati e pubblicati dalla Banca d’Italia alla stessa data. Inoltre, con riferimento ai rapporti di copertura dei crediti deteriorati, delle sofferenze e delle inadempienze probabili il Gruppo presenta, analogamente al precedente anno, valori al di sotto dei corrispondenti dati medi di sistema della classe dimensionale di appartenenza. Si segnala inoltre che in data 31 ottobre 2018, Banca di Imola ha ceduto pro-soluto un portafoglio di crediti classificati a sofferenza per un valore lordo di 19,5 milioni di euro alla società veicolo POP NPLs 2018 s.r.l.. La cessione rientra in un’operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza a cui hanno partecipato altri quattordici istituti di credito domestici. Il veicolo ha emesso tre tranches di obbligazioni di cui una classe senior dotata di rating per la quale è stata ottenuta la garanzia da parte del MEF (GACS, Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze). La struttura dell’operazione Multioriginator ha consentito, per ogni singola banca originator, di ridurre l’onerosità complessiva dell’operazione.
Rischio connesso all’evoluzione della regolamentazione nel settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina di risoluzione delle crisi bancarie	La fase di forte e prolungata crisi dei mercati, ha portato all’adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell’introduzione di Policy e di regole quantitative per l’attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l’innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all’8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio

	(tali livelli minimi includono il c.d. “<i>Capital Conservation Buffer</i>”, vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria). Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l’altro, l’introduzione di un indicatore di breve termine (<i>Liquidity Coverage Ratio</i>, o “LCR”), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress (per il quale è previsto dal 1/1/2017 un valore pari all’80%, per raggiungere il 100% dal 1/1/2018), e di un indicatore di liquidità strutturale (<i>Net Stable Funding Ratio</i>, o “NSFR”) con orizzonte temporale superiore all’anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile (per il quale come previsto dall’aggiornamento Regolamento UE/2016/575, “CRR2”, deve essere pari ad almeno il 100 per cento a partire dal 2021). Nell’ambito delle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l’introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. <i>bail-out</i>) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. “<i>bail-in</i>”). Pertanto, con l’applicazione dello strumento del “<i>bail-in</i>”, i sottoscrittori potrebbero subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “<i>bail-in</i>”, sopra indicate, per le quali è stata prevista l’applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Pertanto, le disposizioni in materia di “<i>bail-in</i>” potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. In seguito alla crisi che ha colpito diverse istituzioni finanziarie, sono stati introdotti, sia a livello europeo sia a livello di singoli Stati membri, diversi sistemi finalizzati ad arginare il rischio di crisi bancarie, la cui implementazione comporta esborsi, anche significativi, da parte degli istituti di credito a favore del sistema bancario nel suo complesso.
Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico	L’andamento dell’Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell’intera area Euro, dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell’economia delle aree geografiche in cui l’Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell’Emittente sono influenzati dall’andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli

	investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezza, in particolare: (a) le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e, più in generale, la nuova strategia protezionistica perseguita dall'amministrazione USA, che incide negativamente sugli scambi internazionali e accresce l'incertezza sulle prospettive di crescita, soprattutto nelle economie maggiormente dipendenti dalla domanda estera; (b) alla luce dei recenti sviluppi parlamentari nel Regno Unito, l'incertezza sull'esito del processo di ratifica dell'Accordo di recesso del Regno Unito dall'Unione Europea (UE) rimane considerevole e nonostante il rinvio del termine per la ratifica dell'Accordo di recesso al 31 ottobre 2019, la possibilità di una "no deal Brexit" rimane elevata e potrebbe comunque ripresentarsi allo scadere del nuovo termine; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari e) alle tensioni politiche internazionali e le conseguenti minacce di conflitti anche scala globale; f) al quadro di incertezza derivante dagli sviluppi di politica interna italiana che ha riaperto le tensioni sui mercati finanziari. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.
Rischio di credito	L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.
Rischio di mercato	Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.
Rischio di liquidità dell'Emittente	Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (<i>funding liquidity risk</i>), sia per difficoltà a smobilizzare parte dei propri attivi (<i>market liquidity risk</i>). La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di finanziamento.
Rischio operativo	Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni e danni causati da processi interni, personale,

	sistemi o causati da eventi esterni. L'Emittente adotta sistemi e metodologie per mantenere tali rischi sotto controllo; qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.
Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso	Nel normale svolgimento della propria attività, la Banca è parte in alcuni procedimenti giudiziari civili e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico della stessa. La Banca espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri e destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare da giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso per conto della Banca di Imola S.p.A.
Rischio connesso all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili	La Banca di Imola S.p.A. è esposta, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione di nuovi principi contabili o di norme e regolamenti e/o alla modifica degli stessi. In particolare, l'IFRS9 "inter alia" introduce: cambiamenti significativi circa le regole di classificazione e valutazione delle Attività Finanziarie; i. un nuovo modello contabile di "impairment" basato su un approccio "expected losses" anziché "incurred losses"; ii. novità e cambiamenti sull'"Hedge Accounting". A partire dal 1 gennaio 2018 è divenuta obbligatoria l'applicazione del nuovo principio contabile. Al fine di dilazionare nel tempo gli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri calcolati secondo le regole della vigilanza prudenziale è stata introdotta una disciplina transitoria che prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni. Dal 1° gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei Fondi Propri. In data 30 gennaio 2018 il Gruppo ha comunicato formalmente all'Autorità di Vigilanza la propria decisione di avvalersi del regime transitorio. La prima applicazione dell'IFRS 9 ha comportato: - per parte delle attività finanziarie in essere al 31 dicembre 2017 una differente classificazione e una conseguente diversa modalità di valutazione; - l'utilizzo delle nuove regole di impairment dell'IFRS 9 sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva; determinando un impatto negativo sul Patrimonio Netto al 1 gennaio 2018 pari a -3,764 milioni di euro.

FATTORI DI RISCHIO GENERALI RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI

Si invitano i potenziali investitori a leggere i seguenti fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati allo strumento finanziario oggetto di offerta.	
Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"	In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della BRRD, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità di Risoluzione possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità di Risoluzione è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli

	obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità di Risoluzione avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del <i>"bail in"</i>, le Autorità di Risoluzione dovranno tenere conto della gerarchia di passività indicata nel precedente Elemento C.8. Lo strumento sopra descritto del <i>"bail-in"</i> potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento, inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del <i>"bail-in"</i>, l'Autorità di Risoluzione potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del <i>"bail-in"</i>. Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal <i>"bail-in"</i> di alcune passività, sussiste il rischio che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a <i>"bail-in"</i> mediante la loro riduzione o conversione in capitale.
Rischio di credito per il sottoscrittore	L'investitore, acquistando le obbligazioni di cui al presente Documento Informativo, è esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale a scadenza.
Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni	Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale, di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.
Rischi connessi alla vendita prima della scadenza	Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi (variazione tassi, assenza di liquidità, deterioramento della qualità del credito, commissioni e oneri nel prezzo di emissione) e potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del loro valore nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.
Rischio di tasso di mercato	Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. Pertanto, in caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'investitore è esposto a tale rischio di tasso, in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre nel caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo delle Obbligazioni Step up è tanto più accentuato quanto più è lunga la vita residua del Titolo.
Rischio di liquidità	Il rischio di liquidità è rappresentato dall'eventualità che l'investitore, nell'ipotesi di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, si trovi nella difficoltà di liquidare prontamente ed economicamente il proprio investimento. Non è prevista la quotazione delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato. L'Emittente ha richiesto l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) <i>"Hi-Mtf"</i>. La Banca non assume alcun impegno generalizzato al riacquisto delle

	Obbligazioni sul mercato secondario. Anche laddove le Obbligazioni fossero negoziate in un MTF, non vi è garanzia di un elevato livello di liquidità dei Titoli.
Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente	Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe ridursi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, di deterioramento del suo merito di credito ovvero di un diverso apprezzamento del rischio Emittente.
Rischio di scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di stato italiano	Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo e al netto dell'effetto fiscale potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento di un titolo di Stato di similare durata residua ed analoghe caratteristiche finanziarie.
Rischi connessi a situazioni di potenziale conflitto di interesse	I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore e pertanto possono sussistere situazioni di conflitto di interesse dei soggetti coinvolti nell'operazione.
Rischi correlato alla coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento e con il Collocatore	L'Emittente agirà quale Responsabile del Collocamento, nonché quale Collocatore, pertanto l'Emittente si troverà in una situazione di conflitto di interessi in quanto trattasi di un'operazione avente ad oggetto Obbligazioni di propria emissione.
Rischio di coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo	Poiché l'Emittente opererà anche quale Agente di Calcolo, cioè il soggetto incaricato di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni, tale coincidenza di ruoli (Emittente e Agente di Calcolo) potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi. Si evidenzia che tale fattore di rischio è meno rilevante per le Obbligazioni che prevedono la corresponsione di interessi calcolati sulla base di tassi di interesse predeterminati, fissi o crescenti.
Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari	L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating, né in capo all'Emittente né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

Rischio relativo alla revoca o al ritiro dell'offerta	Qualora tra la data di pubblicazione del Documento Informativo e prima della Data di Emissione delle Obbligazioni dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, fra l'altro, gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria, di mercato, a livello nazionale od internazionale, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale dell'Emittente, ovvero del Gruppo La Cassa di Ravenna che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della Singola Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla Singola Offerta, oppure, qualora l'Offerta abbia avuto inizio di revocare la Singola Offerta, e la stessa dovrà ritenersi annullata. In questo ultimo caso tutte le domande di adesione saranno da ritenersi nulle e inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco. Le somme di importo pari al controvalore delle obbligazioni addebitate all'investitore, saranno prontamente rimesse a disposizione dell'investitore senza la corresponsione di interessi e costi. Tali decisioni verranno comunicate al pubblico, mediante avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito web dell'Emittente www.bancadiimola.it/ita/Privati/Obbligazioni
Rischio di chiusura anticipata dell'emissione	L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento, durante il Periodo d'Offerta, qualora si verificassero rilevanti mutamenti di mercato ovvero in ragione di cambiamenti nelle esigenze di raccolta dell'Emittente, alla chiusura anticipata della stessa, e pertanto l'ammontare totale dell'emissione potrebbe essere inferiore a quella massima indicata, incidendo sulla liquidità dei titoli.
Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale applicabile alle Obbligazioni	I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. Non vi è certezza, infatti che il regime fiscale applicabile alla data di pubblicazione del presente Documento Informativo rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni. Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati in relazione alle Obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.

DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

L'Emittente mette a disposizione del pubblico il presente Documento Informativo, consegnandolo al sottoscrittore che ne faccia richiesta. Il Documento Informativo è altresì consultabile sul sito internet della Banca all'indirizzo web www.bancadiimola.it, dove sono disponibili e consultabili anche i seguenti documenti:

- Bilancio esercizio 2018 contenente la relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 codice civile;
- Bilancio esercizio 2017 contenente la relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 codice civile;
- Strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini;

L'Emittente provvederà, ai sensi dell'articolo 13, comma 2 del Regolamento Consob n. 11971/99, a pubblicare sul proprio sito internet le informazioni relative ai risultati dell'offerta del presente prestito entro cinque giorni lavorativi dalla conclusione dell'offerta.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Denominazione Obbligazioni	Banca di Imola S.p.A. 15/10/2019 – 15/10/2024 Tasso Fisso 355 [^] Emissione.
ISIN	IT0005386617

Tasso di Interesse	Gli interessi sono calcolati applicando al Valore Nominale un tasso fisso nominale annuo lordo del 1,10% per l’intera durata del Prestito e dividendo per il numero di Date di Pagamento degli interessi in base alla seguente formula: Valore Nominale x 1,10% Numero Date di Pagamento Numero Date di Pagamento = 2																																												
Tasso lordo e frequenza di pagamento delle cedole	Le obbligazioni avranno godimento a partire dal 15/10/2019. Gli interessi, calcolati sul valore nominale, saranno pagati in rate semestrali posticipate il 15 aprile e il 15 ottobre di ogni anno. L’ultima cedola verrà pagata il 15/10/2024. Le rate interessi di cui al presente prestito hanno pertanto scadenza ed esigibilità: <table><tr><th>N° Cedola</th><th>Data godimento</th><th>Data scadenza</th><th>Tasso Annuo Lordo</th></tr><tr><td>1</td><td>15/10/2019</td><td>15/04/2020</td><td>1,10%</td></tr><tr><td>2</td><td>15/04/2020</td><td>15/10/2020</td><td>1,10%</td></tr><tr><td>3</td><td>15/10/2020</td><td>15/04/2021</td><td>1,10%</td></tr><tr><td>4</td><td>15/04/2021</td><td>15/10/2021</td><td>1,10%</td></tr><tr><td>5</td><td>15/10/2021</td><td>15/04/2022</td><td>1,10%</td></tr><tr><td>6</td><td>15/04/2022</td><td>15/10/2022</td><td>1,10%</td></tr><tr><td>7</td><td>15/10/2022</td><td>15/04/2023</td><td>1,10%</td></tr><tr><td>8</td><td>15/04/2023</td><td>15/10/2023</td><td>1,10%</td></tr><tr><td>9</td><td>15/10/2023</td><td>15/04/2024</td><td>1,10%</td></tr><tr><td>10</td><td>15/04/2024</td><td>15/10/2024</td><td>1,10%</td></tr></table> Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua delle Obbligazioni offerte è pari al 1,00%. Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua delle Obbligazioni offerte, in base alla normativa fiscale vigente e alla data del presente Documento Informativo, è pari al 0,74%.	N° Cedola	Data godimento	Data scadenza	Tasso Annuo Lordo	1	15/10/2019	15/04/2020	1,10%	2	15/04/2020	15/10/2020	1,10%	3	15/10/2020	15/04/2021	1,10%	4	15/04/2021	15/10/2021	1,10%	5	15/10/2021	15/04/2022	1,10%	6	15/04/2022	15/10/2022	1,10%	7	15/10/2022	15/04/2023	1,10%	8	15/04/2023	15/10/2023	1,10%	9	15/10/2023	15/04/2024	1,10%	10	15/04/2024	15/10/2024	1,10%
N° Cedola	Data godimento	Data scadenza	Tasso Annuo Lordo																																										
1	15/10/2019	15/04/2020	1,10%																																										
2	15/04/2020	15/10/2020	1,10%																																										
3	15/10/2020	15/04/2021	1,10%																																										
4	15/04/2021	15/10/2021	1,10%																																										
5	15/10/2021	15/04/2022	1,10%																																										
6	15/04/2022	15/10/2022	1,10%																																										
7	15/10/2022	15/04/2023	1,10%																																										
8	15/04/2023	15/10/2023	1,10%																																										
9	15/10/2023	15/04/2024	1,10%																																										
10	15/04/2024	15/10/2024	1,10%																																										
Responsabile del calcolo e termine di prescrizione degli interessi e del capitale	Il soggetto incaricato della determinazione degli interessi e delle attività connesse è la banca emittente Banca di Imola S.p.A. I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, per quanto riguarda gli interessi, decorsi cinque anni dalla data di scadenza delle cedole, e, per quanto riguarda il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui l’obbligazione è divenuta rimborsabile.																																												
Data di godimento	La Data di Godimento del Prestito è il 15/10/2019.																																												
Data di emissione	La Data di Emissione del Prestito è il 15/10/2019.																																												
Data di scadenza e rimborso	La Data di Scadenza del Prestito è il 15/10/2024. Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un’unica soluzione alla Data di Scadenza. Le obbligazioni saranno rimborsate al 100% del valore nominale in unica soluzione alla scadenza, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, con particolare riferimento all’applicazione dello strumento del “<i>bail-in</i>” (cfr. sezione Fattori di Rischio).																																												

	Il pagamento delle cedole scadute ed il rimborso a scadenza avverrà mediante accredito in conto. Qualora il pagamento cadesse in un giorno non lavorativo per il sistema bancario, lo stesso verrà eseguito il primo giorno lavorativo successivo, senza che ciò dia diritto a maggiori interessi. In caso di riacquisto delle obbligazioni prima della scadenza, queste potranno successivamente essere conservate, rivendute o annullate da parte dell'Emittente, nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia sulla durata media (almeno 24 mesi) dei prestiti obbligazionari. Le obbligazioni annullate non potranno più essere rimesse o rivendute e l'importo annullato decurerà l'ammontare collocato per il Prestito.	
Rimborso anticipato	Non applicabile.	
Modalità di rimborso anticipato	Non applicabile.	
Preavviso per il rimborso anticipato	Non applicabile.	
Prezzo di rimborso anticipato	Non applicabile.	
Comparazione con titoli non strutturati di simile scadenza		
Caratteristiche	BTP 15/09/2017 - 15/11/2024 Tasso Fisso 1,45% IT0005282527	Banca di Imola S.p.A. 15/10/2019 - 15/10/2019 Tasso Fisso 356^ Emissione
Scadenza	15/11/2024	15/10/2024
Prezzo acquisto	105,81 (*)	100,00
Rendimento effettivo annuo lordo	0,309%	1,103%
Rendimento effettivo annuo netto (**)	0,270%	0,816%
(*) Dati di chiusura ufficiale fonte "Bloomberg" del 25/9/2019		
(**) Ritenuta fiscale prevista: 12,5% per i Titoli di Stato, 26% per le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto		
Valuta di emissione	Il Prestito Obbligazionario è denominato in Euro e le cedole corrisposte sono anch'esse denominate in Euro.	
Diritti connessi agli strumenti finanziari	Le obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e segnatamente il diritto al rimborso del capitale alla scadenza del prestito e il diritto a percepire le cedole.	
Delibere, autorizzazioni e approvazioni	L'emissione delle Obbligazioni oggetto del presente Documento Informativo è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 23/09/2019.	
Rappresentanza degli obbligazionisti	Non sono previste modalità di rappresentanza degli obbligazionisti.	
CONDIZIONI DELL'OFFERTA		
Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	Le Obbligazioni saranno offerte e vendute esclusivamente ai Clienti che apportano nuova liquidità ("Denaro Fresco").	
Garanzie	Le obbligazioni non sono assistite da garanzie reali o personali di terzi né dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.	

Facoltà di non dare inizio alla singola offerta/revocare l'offerta	Se, successivamente alla pubblicazione del presente Documento Informativo e prima della data di emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, fra l'altro, gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria, di mercato, a livello nazionale o internazionale, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale dell'Emittente, ovvero del Gruppo La Cassa di Ravenna che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della Singola Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla singola offerta, ovvero di revocare la Singola Offerta, e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tali decisioni verranno comunicate al pubblico, entro, rispettivamente, la data di inizio della Singola Offerta e la Data di Emissione delle Obbligazioni, mediante avviso che sarà pubblicato sul sito web dell'Emittente www.bancadiimola.it
Ammontare totale	L'ammontare totale dell'Emissione è pari a Euro 10.000.000,00 per un totale di n. 10.000 Obbligazioni, ciascuna del valore nominale pari a Euro 1.000,00.
Periodo di offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal 01/10/2019 al 31/01/2020. L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul proprio sito internet www.bancadiimola.it prima della chiusura del Prestito. L'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il periodo di offerta, alla chiusura anticipata dell'offerta qualora le richieste eccedessero l'ammontare totale, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul proprio sito internet. La sottoscrizione delle obbligazioni sarà effettuata a mezzo di apposita richiesta di sottoscrizione che dovrà essere consegnata presso la sede della Banca di Imola o le sue filiali.
Data di Regolamento	La data di regolamento del Prestito coincide con la data di godimento; successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate con frequenza giornaliera e il prezzo di emissione sarà maggiorato del rateo di interessi maturato.
Prezzo di Emissione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del valore nominale, e cioè Euro 1.000,00 ciascuna.
Responsabile del Collocamento	Banca di Imola S.p.A.
Collocatori	Banca di Imola S.p.A.
Diffusione dei risultati dell'offerta	La Banca di Imola comunicherà entro i cinque (5) giorni successivi alla conclusione del periodo di offerta, i risultati della medesima mediante un annuncio pubblicato sul proprio sito internet www.bancadiimola.it .
Spese e commissioni a carico del sottoscrittore	Non sono applicate spese o commissioni di collocamento in aggiunta al prezzo di emissione del titolo.
Regime fiscale	Sono a carico degli obbligazionisti le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscono o dovessero colpire le presenti Obbligazioni, i relativi interessi e ogni altro provento ad esse collegato. Per le persone fisiche gli interessi, i premi e gli altri frutti delle Obbligazioni sono soggetti alle disposizioni di cui al D.Lgs. 1 aprile 1996 n. 239 e successive modifiche e integrazioni. Per effetto di quanto disposto dal D.L. 24 aprile 2014 n. 66, convertito nella Legge 23 giugno 2014 n. 89, agli interessi, premi ed altri frutti delle Obbligazioni, viene attualmente applicata una imposta sostitutiva nella misura del 26,00%. Ricorrendone i presupposti, si applicano anche le disposizioni di cui al D. Lgs. 21 novembre 1997 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni. Per effetto

	di quanto disposto dal D. L. 24 aprile 2014 n. 66, convertito nella Legge 23 giugno 2014 n. 89, sulle plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate mediante cessione a titolo oneroso ovvero nel rimborso delle obbligazioni, viene applicata un'imposta sostitutiva nella misura del 26,00%.
Legislazione del Foro competente	Il presente Documento Informativo è redatto secondo la legge italiana. Il possesso delle obbligazioni comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Documento Informativo. Per qualsiasi controversia che potesse sorgere tra l'obbligazionista e la Banca connessa con il Prestito, le Obbligazioni o il presente Documento Informativo, sarà competente in via esclusiva il Foro di Bologna. Ove il portatore delle obbligazioni rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 6 settembre 2005, n.206 (c.d. codice del Consumo), il Foro competente sarà il Foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.
Forma degli strumenti finanziari e soggetto incaricato della tenuta dei registri	Le obbligazioni sono rappresentate da titoli al portatore aventi taglio minimo pari ad euro 1.000,00 interamente ed esclusivamente immessi in gestione accentrata presso Monte Titoli Spa ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui al D.Lgs. n.44313/198 ed alla delibera CONSOB 117681/98 e successive modificazioni.
AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Mercati presso i quali è stata o sarà chiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari	Le obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla negoziazione su mercati quotati. La Banca richiederà l'ammissione delle Obbligazioni sul sistema multilaterale di negoziazione "Hi-Mtf". L'avvenuta ammissione e la data di inizio delle negoziazioni saranno comunicate mediante avviso pubblicato sul sito della Banca www.bancadiimola.it .
Altre modalità di negoziazione	Qualora la domanda di ammissione alla negoziazione non sia accolta, ovvero nel periodo tra la data di chiusura del periodo di offerta e la data di inizio delle negoziazioni, L'Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le Obbligazioni, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio che gli investitori intendono vendere prima della scadenza. I prezzi di riacquisto delle Obbligazioni sono calcolati dall'Emittente tramite una procedura basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. L'Emittente non assume alcun impegno di riacquistare le Obbligazioni prima della scadenza su richiesta dell'investitore o di agire quale intermediario nelle operazioni sul mercato secondario. Nonostante venga richiesta la negoziazione delle Obbligazioni presso un sistema multilaterale di negoziazione, l'investitore potrebbe comunque incontrare difficoltà o impossibilità a vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza. In relazione a quanto precede, le obbligazioni possono presentare problemi di liquidità tali da rendere non conveniente per l'Obbligazionista venderle prima della scadenza. In considerazione di quanto sopra specificato, le Obbligazioni oggetto della presente documentazione devono intendersi "illiquide" perché non sussistono condizioni di disinvestimento entro un lasso temporale ragionevole, a prezzi significativi.

Imola, 26 settembre 2019